

I «colloqui» con Trinca e Cruciani concluderanno l'indagine degli 007 federali

Dieci società rinviata a giudizio?

leri chiusura con gli interrogatori di «Ciccio» Cordova e dei quattro del Taranto - Imminente la decisione da parte della magistratura

Giacomini, allenatore del Milan, prima e dopo la tempesta

«Ci sono i furbastrì ma è una specie in forte declino»

Conferma le accuse ad alcuni rossoneri, ma aggiunge che oggi i calciatori italiani sono molto migliorati dal punto di vista umano e sociale



GIACOMINI (a destra) con RIVERA (da sinistra), BIGON e COLOMBO

MILANO — Massimo Giacomini, allenatore del Milan, in tre tempi. Il primo una decina di giorni fa si parlava di cacciatori e di Milano, aspettando che iniziasse l'allenamento. Tema della chiacchierata: il calciatore italiano che affaccia agli Anni Ottanta è cambiato in confronto a quelli di dieci-quindici anni fa? E se sì, in meglio o in peggio? (dal punto di vista umano, sociale).

Giacomini: «E' migliorato, sia sul piano umano che quello culturale. Certo, quando si è giovani e si è osannati c'è il pericolo di perdere il senso della misura. Soprattutto quando è osannati, oltre il dovuto. Quando giocavo io anche dopo aver disputato buona parte del campionato e a buon livello in Europa, si era considerati una promessa. Adesso, invece, in molti casi bastano cinque-partite di titolare per essere definito un campione. E allora non è facile resistere, mantenere l'equilibrio, non lasciarsi trascinare dal successo. C'è chi ci riesce. Veda ad esempio Franco Baresi, libero del Milan, campione d'Italia, titolare due nazionali. Pensi che non ha ancora compiuto vent'anni ed ha già vinto tutti i premi che ci sono da vincere: targhe, diplomi, medaglie. Eppure è un ragazzo che riesce a non farsi travolgere dal successo. E non è il solo».

ha raccolto lo slogo ha calato la mano, ha tradito il pensiero» come si dice con una logora formula? «No, ma si tratta di un discorso basato su quattro battute che riguardano altrettanti calciatori. Se si fosse trattato di un'inchiesta con domande precise, si sarebbero fra l'altro, evitate certe cose banali, futili».

Ad esempio la critica ad Albertosi perché non portava medaglie e catene. Non mi pare una faccenda molto seria. E' una battuta che ho detto perché si parlava di un esistente americano che ha questa abitudine. Del resto se lei legge con attenzione tutto l'articolo vedrà che non c'è contraddizione con quanto le ho detto pochi giorni fa. «Gli «strani» sono una nella rosa. La critica che le rivolgo a quattro giocatori su venti. Oltre che di Franco Baresi ho parlato bene di altri giocatori del Milan, come i giocatori, tanto per fare un nome per tutti. E ho avuto parole di elogio per giocatori di altre squadre. E' vero, ci sono i furbi e i furbastrì, ma il loro numero diminuisce. Vedrà che fra l'altro ho detto che i giovani hanno voglia di chiarezza. Mi pare eloquente».

ROMA — Ancora una giornata interlocutoria per l'inchiesta giudiziaria. Il dottor Cudillo anche ieri non si è pronunciato sul rinvio a giudizio o meno dell'inchiesta sulle scommesse clandestine. Ieri sulla scrivania del giudice istruttore sono arrivati gli ultimi ricorsi degli avvocati difensori, che sono contro una rapida conclusione dell'inchiesta. Si tratta del rispetto dell'iter burocratico che però non dovrebbe mutare di una virgola le intenzioni di Cudillo, intenzionato ad arrivare rapidamente al dibattimento processuale.

Con gli «incontri» che il dottor Corrado ha organizzato con i collaboratori di Man Carabba e avvocato Carlo Corceda (non mancherà neppure il tenente della Finanza, Antonio Conte), avrà con Alvaro Trinca e Massimo Cruciani, si chiuderà l'inchiesta sportiva. Ieri sono stati sentiti «Ciccio» Cordova e i quattro del Taranto (R. Rossi, Quadri, Massimelli e Petrovic). Quelli che passano come i due «grandi accusati» (Cordova e i quattro del Taranto) — presenti i loro legali — oggi (Trinca) e domani (Cruciani). E' opportuno che i due non aggiungano niente di più di quanto già gli inquirenti dal gennaio scorso (nel II e III grado) da Trinca si fanno molti nomi, ma della Roma non si fa cenno. Lo dimostra il fatto che «Ciccio» Cordova e i quattro del Taranto, e poi i ricorsi, si sono svolti in un clima di massima comprensione, senza forzare alcun confine. Pochi i richiami da parte dei legali al «segreto istruttorio», sfumati i toni di alcuni «distinguo». Neppure la deposizione resa dal «Ciccio» Cordova, e poi confermata alla sportiva, sembra aver spostato di una virgola i «convincimenti» degli inquirenti. Il dott. De Bissè, nella sua conferenza stampa, se ne è tenuto a una certa alle streghe, fu però fermo nell'assicurare la massima severità: i colpevoli saranno puniti, senza gra-

Gli azzurri di Bearzot sulle Olimpiadi di Mosca

Nel «clan Italia» unanime condanna al «no» di Carter

Le paure di Paolo Rossi — L'impaccio di Altobelli

Dal nostro inviato POLLONE — Arriva la Polonia e Bearzot ha radunato qui, in questo paese confinante con la Biella, la sua truppa. Polone è proprio un bel borgo: 2300 i suoi abitanti e 22 metri la sua altitudine. Nulla ovviamente da spartire con il lussuoso Hindy Club di «mondiale» memoria, ma l'albergo Leon d'oro, sotto come eremo per la preparazione agli «europei», sembra l'ideale, ovviamente per Bearzot, per estraniare il «Club Italia» dalle polemiche e dalle paure che ancora caratterizzano il calcio italiano.

«Sarebbe troppo bello. Sono nuovo e davanti a me trovo Rossi, Bettiga e Graziani. Certo che se Bearzot mi dice di andare in campo io non ho problemi».

mo svolto una rapida inchiesta tra gli azzurri sulla scottante tema riguardante la decisione del C.O. degli USA e delle pressioni di Carter per il «no» alla partecipazione degli atleti statunitensi ai Giochi di Mosca. La risposta è stata quasi unanime: il presidente americano ha commesso un grave atto nel confronti degli atleti USA e verso lo sport stesso. Per tutti i riporti della dichiarazione di Bearzot, altrettanto significativa: «La fine delle Olimpiadi. Come uomo di sport non posso che censurare l'operato di Carter. Lui è un politico e deve conciliare diverse opinioni, ma mi sembra che abbia esagerato nel porre l'ultima».

Più che alla partita amichevole con la sempre temibile Polonia, seppur priva dello squallido Biondi, in programma sabato a Torino, Bearzot si mostra preoccupato per le conseguenze delle decisioni che pendono sulla testa di Rossi. Come è noto si parla di un probabile rinvio a giudizio per il centravanti azzurro e il C.T., volente o nolente è obbligato a prendere in considerazione l'ipotesi che Rossi non possa far parte, causa probabili sanzioni, del ventiduesimo della lista azzurra per gli «europei».

A precisa domanda Bearzot ha così replicato con inaspettato tono di rassegnazione: «Vedremo se la posizione di Rossi nelle scommesse clandestine richiederà il rinvio a giudizio, certo che se sarà sospeso non farà parte della squadra che parteciperà agli europei ed anche prima di stilare la lista dei quaranta giocatori, che dovrà partire entro il 15 maggio, voglio sapere tutta la verità. Su nessuno tra gli azzurri si dovranno nutrire sospetti».

Il programma prevede: sul campo della Biellese questo pomeriggio gli azzurri sosterranno una partita di allenamento alle ore 16.30. Domani semplice allenamento alla stessa ora e sul medesimo campo.

Del ritiro di Pollone abbiamo

Lino Rocca

Il parere di GIANNI DI MARZIO

Campionato ormai falsato: preparare il futuro



Sarà una coincidenza, forse, ma fatto sta che dalla denuncia del giallo delle scommesse, il campionato ha ripreso a marciare con una certa regolarità. La classifica, contrariamente a un mese fa, comincia ad esprimere valori più attendibili. Juventus, Milan, lo stesso Torino, hanno ripreso a giocare e stanno per raggiungere le posizioni che gli competono. E le stesse sorprese Fiorentina e Ascoli possono rientrare nella normale rotazione di ogni anno il campionato esprime una o due squadre rivelazione.

grulli se si prendessero sul serio — ai fini della classifica, naturalmente — queste ultime gare. Attendiamo, allora, le sentenze della magistratura ordinaria e di quella sportiva. Poi dovremo rimproverare le maniche tutti dai presidenti, ai giocatori, agli allenatori, alla stampa, ai tifosi, per cercare di far dimenticare questo brutto capitolo, per restituire al calcio quella credibilità che merita. Ciò che è accaduto non dimentichiamolo — può anche costituire una importante occasione per aprire un dibattito, una discussione non solo sul calcio, ma su tutto il mondo sportivo. Una occasione, insomma, per distinguere tutti dal cattivo, dalla demoralizzazione delle vicende sportive, la revisione di certi regolamenti (vedi responsabilità oggettiva), ma chiaro e franco discorso su cosa è e deve essere lo sport in generale. Gianni Di Marzio

Giacomini non si dimette

MILANO — Giacomini, dopo una «puntualizzazione», fatta nel corso di una conferenza stampa, sulle dichiarazioni attribuitegli dalla «rosa», ha precisato che non intende affatto dimettersi. Da parte sua Rivera ha annunciato che registrerà le esazioni del calciatore interessato poi presenterà una relazione al consiglio di amministrazione del Milan. La riunione, già fissata per altri motivi, avrà luogo venerdì: in quell'occasione i ragazzi che arroccano e perdonano si appaiono prendere provvedimenti disciplinari nei suoi confronti.

Gran Premio Liberazione, Giro delle Regioni a dieci giorni dal «via!»

Quando in «confronto tecnico» significa pure impegno civile

Il «Giro» in cinque anni ha già trovato una precisa collocazione mondiale

ROMA — Le bandiere di tanti paesi del mondo sventolano quest'anno le Olimpiadi di sopra ogni altro. A questo proposito ricordiamo che la prima edizione del Gran Premio Liberazione e del Giro delle Regioni, si disputò nel 1974, con la partecipazione di 18 atleti di 18 nazioni. Il belga Eddy Schepers si impose l'anno successivo al termine di un aspro duello con Yazzuro Claudio Corti. Terzo l'olandese Mutsaers. Schepers lo stesso anno si confermò nel Tour de l'Avvenire, mentre Corti si prese un'importante vittoria su tutti conquistando la maglia iridata davanti al sovietico Morozov.

Conferenza stampa oggi a Roma sulla caccia

Difesa dell'ambiente ed esercizio venatorio

ROMA — Venerdì e sabato (18 e 19 aprile) avrà luogo a Roma, al Teatro Centrale, il Convegno Nazionale degli Assessori allo sport e degli amministratori comunali nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni più importanti. E' la prima volta che amministratori di tutte le Regioni d'Italia si incontrano per fare un bilancio degli interventi realizzati nel campo dello sport e per ricavare dall'esperienza compiuta le linee dei programmi per la prossima legislatura. Sarà certamente un bilancio di realizzazione imponente quello che sarà presentato a nome delle giunte di sinistra ed in particolare di quelle nelle quali l'assessore allo sport è comunista.

Amministratori comunisti a convegno, venerdì e sabato, a Roma

Interventi per lo sport: un bilancio imponente

L'impegno delle Giunte di sinistra verso una politica sportiva di servizio sociale

«Sport Uomo Torino 80» presentata oggi

Una mostra che è racconto invito e proposta

ROMA — Oggi alle 11, nella Sala del Caminetto al Foro Italico, verrà presentata alla stampa la bella mostra «Sport Uomo Torino 80», che sarà proposta al pubblico nel capoluogo piemontese dal 9 maggio al 2 agosto.

Conferenza stampa oggi a Roma sulla caccia

Difesa dell'ambiente ed esercizio venatorio

ROMA — Venerdì e sabato (18 e 19 aprile) avrà luogo a Roma, al Teatro Centrale, il Convegno Nazionale degli Assessori allo sport e degli amministratori comunali nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni più importanti. E' la prima volta che amministratori di tutte le Regioni d'Italia si incontrano per fare un bilancio degli interventi realizzati nel campo dello sport e per ricavare dall'esperienza compiuta le linee dei programmi per la prossima legislatura. Sarà certamente un bilancio di realizzazione imponente quello che sarà presentato a nome delle giunte di sinistra ed in particolare di quelle nelle quali l'assessore allo sport è comunista.



ROMA — Le bandiere di tanti paesi del mondo sventolano quest'anno le Olimpiadi di sopra ogni altro. A questo proposito ricordiamo che la prima edizione del Gran Premio Liberazione e del Giro delle Regioni, si disputò nel 1974, con la partecipazione di 18 atleti di 18 nazioni. Il belga Eddy Schepers si impose l'anno successivo al termine di un aspro duello con Yazzuro Claudio Corti. Terzo l'olandese Mutsaers. Schepers lo stesso anno si confermò nel Tour de l'Avvenire, mentre Corti si prese un'importante vittoria su tutti conquistando la maglia iridata davanti al sovietico Morozov.

Adesioni che si registrano ovunque essa approda, suscitando consensi nel mondo del lavoro, nelle scuole, nelle città e nei piccoli centri attraversati. Un successo che, dall'impegno di tutti coloro che vogliono che questa manifestazione possa assolvere anche un ruolo culturale in quanto momento di incontro e di sfida e, al tempo stesso, di approfondimento delle reciproche conoscenze tra le città che ospitano la corsa e i partecipanti alla corsa medesima.

Il senatore Minguzzi, presidente dell'UNAVI (Unione Nazionale Associazioni Venatorie Italiane), aderente alla Federazione cacciatori della CEE, l'istrerà nel corso di una conferenza stampa, che si terrà oggi a Roma presso la «Residenza di Ripetta» in via di Ripetta 231, le linee di azione dei cacciatori italiani nei prossimi anni. Questo programma si accorda con gli scopi e gli obiettivi della legge 968, approvata nel dicembre 1977, che regolamenta la protezione, la tutela della fauna e la disciplina della caccia.

Il senatore Minguzzi, presidente dell'UNAVI (Unione Nazionale Associazioni Venatorie Italiane), aderente alla Federazione cacciatori della CEE, l'istrerà nel corso di una conferenza stampa, che si terrà oggi a Roma presso la «Residenza di Ripetta» in via di Ripetta 231, le linee di azione dei cacciatori italiani nei prossimi anni. Questo programma si accorda con gli scopi e gli obiettivi della legge 968, approvata nel dicembre 1977, che regolamenta la protezione, la tutela della fauna e la disciplina della caccia.

Il senatore Minguzzi, presidente dell'UNAVI (Unione Nazionale Associazioni Venatorie Italiane), aderente alla Federazione cacciatori della CEE, l'istrerà nel corso di una conferenza stampa, che si terrà oggi a Roma presso la «Residenza di Ripetta» in via di Ripetta 231, le linee di azione dei cacciatori italiani nei prossimi anni. Questo programma si accorda con gli scopi e gli obiettivi della legge 968, approvata nel dicembre 1977, che regolamenta la protezione, la tutela della fauna e la disciplina della caccia.

Il senatore Minguzzi, presidente dell'UNAVI (Unione Nazionale Associazioni Venatorie Italiane), aderente alla Federazione cacciatori della CEE, l'istrerà nel corso di una conferenza stampa, che si terrà oggi a Roma presso la «Residenza di Ripetta» in via di Ripetta 231, le linee di azione dei cacciatori italiani nei prossimi anni. Questo programma si accorda con gli scopi e gli obiettivi della legge 968, approvata nel dicembre 1977, che regolamenta la protezione, la tutela della fauna e la disciplina della caccia.

Il senatore Minguzzi, presidente dell'UNAVI (Unione Nazionale Associazioni Venatorie Italiane), aderente alla Federazione cacciatori della CEE, l'istrerà nel corso di una conferenza stampa, che si terrà oggi a Roma presso la «Residenza di Ripetta» in via di Ripetta 231, le linee di azione dei cacciatori italiani nei prossimi anni. Questo programma si accorda con gli scopi e gli obiettivi della legge 968, approvata nel dicembre 1977, che regolamenta la protezione, la tutela della fauna e la disciplina della caccia.